

# ultime l'Unita' notizie

LA CORRENTE CONTRARIA A MOLLET SI PREPARA A FORMARE UN NUOVO PARTITO

## Concluso il congresso nel tradimento si annuncia una scissione della SFIO

Il saluto di Thorez a tutte le forze che si battono contro il referendum e la dittatura

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — Durante l'ultima seduta del Congresso della SFIO circolava oggi la notizia, peraltro non ancora ufficialmente confermata, della costituzione di un nuovo partito socialista autonomo ad opera dei dissidenti minoritari, farebbero parte del comitato direttivo del nuovo partito i compagni Depierre, Verdier e Sarrazin. Come abbiamo già detto ieri, essi intenderebbero ottenere il riconoscimento dell'Internazionale socialista e sostituirsi alla SFIO nel solco di una tradizione che la politica di Mollet ha ormai completamente abbandonato. Fra le mozioni votate nell'ultima seduta, si è avuta la sorpresa di trovare una sull'Algeria, sostenuta congiuntamente da Mollet e Defferre, che fino a ieri parevano divisi, almeno su questo problema, da divergenze profonde.

Il congresso socialdemocratico è concluso nella serata con due votazioni che confermano il giudizio espresso ieri sera: la socialdemocrazia francese è ormai in pieno sfacelo morale e politico. Il congresso — che ha riletto il segretario generale del partito Guy Mollet — è pronunciato per il « sì » al referendum con 2.786 mandati contro 1.176 e 62 astensioni.

Il discorso pronunciato oggi a Villejuif, per l'anniversario della morte del compagno Vaillant Couturier, il segretario generale del PCF, Maurice Thorez ha salutato con accenti di particolare significato l'alleanza che si sta stabilendo di fatto tra i comunisti e le altre forze di sinistra, comprese grandi masse di militanti socialisti contrari alla politica della SFIO. Thorez ha lamentato che non si sia potuto giungere ancora a un effettivo raggruppamento di queste forze da riunire « su una sola tribuna tutti gli oratori dei vari gruppi politici che difendono la legalità repubblicana. Comunque egli ha concluso con un appello a lottare e tutti insieme il « no » contro la costituzione fascista e per la libertà democratiche.

Il congresso radicale si è chiuso con l'approvazione di un documento, che sa più di una dichiarazione che di una mozione. In esso è riassunto l'andamento dei lavori, vale a dire l'andamento del partito. Data la maggioranza ottenuta dal « sì », il documento e nella sostanza laconico e nella sostanza laconico, ma non contiene molte interessanti riserve: lamenta il fatto che da alcuni mesi esiste in Francia una massiccia propaganda a senso unico, critica il sistema generale del partito. Data la maggioranza ottenuta dal « sì », il documento e nella sostanza laconico, ma non contiene molte interessanti riserve: lamenta il fatto che da alcuni mesi esiste in Francia una massiccia propaganda a senso unico, critica il sistema generale del partito.

(Dal nostro inviato speciale)

Pravara confusione nell'elettorato. De Gaulle è già abbastanza attorniato da corifei e lo si è visto oggi al suo incontro con Adenauer, che è stato presentato dalla stampa francese, un po' come una audace gruziosa e sovranità, in cui il Cancelliere ha la parte di colui che va in cerca di favori presso l'uomo, il quale avrà la bontà di concedere alla Germania un trattamento conveniente in materia atomica.

Indubbiamente l'annuncio fatto a Ginevra sulle possibilità francesi di disporre di materiali fissili allo stesso livello degli Stati Uniti, Gran Bretagna e dell'URSS, è una carta sulla quale De Gaulle intende puntare a fondo in politica estera. Si parla oggi di un probabile scoppio atomico francese nel Sahara prima del referendum e forse in questi stessi giorni che coincidono con la visita di Adenauer, certo a Colombe les Deux Eglises, non si parlerà soltanto di atomiche, ma questo sembra il tema fondamentale.

Poi certano anche arpa-

menti dei metodi comuni da adottare nella lotta contro la democrazia e contro i comunisti. Qui, forse. Adenauer potrà volere impartire anche una lezione al suo collega. Dal canto suo, De Gaulle avrà da illustrare in questo campo alcune operazioni di scarsa successo, a meno che non si vada a un più recente attentato alle sedi comuniste. Gli ultimi, di stanza, hanno arrestato qualche danno a una sezione di Marsiglia e ad un'altra di Lorent.

SAVERIO TUTINO

## Il discorso di Bufalini all'Adriano Pajetta a Brescia

(Continuazione dalla 1. pagina)

democratiche sappiano trovare le vie dell'unità. Riferendosi alla recente lettera del ministro socialdemocratico Vigorelli in risposta alla lettera del compagno Ingrao sui fatti di Terni, Bufalini ha rilevato che il collega di Saragat mostra di cadere dalle nuvole, quasi ignorasse che quando l'unità antifascista fu spezzata, i diritti costituzionali degli organi vennero sistematicamente violati e calpestati, che il grande padronato italiano non solo attuò questa pratica fascista, con l'appoggio del governo, delle organizzazioni ecclesiastiche e dei sindacati sessantisti, ma ormai proclama apertamente la sua volontà di non rispettare, di respingere la Costituzione.

Vigorelli parla di «apertura sociale» del governo Fanfani: ma quali sono stati i primi passi di questo governo? La forza pubblica è stata sistemata in modo ingiustificato, questa estate, contro i mezzadri in lotta per una più equa ripartizione del prodotto, a Bagni di Tivoli una delegazione dei 500 operai della Staccioni, da mesi senza salario, è stata cacciata dalla polizia mentre si accingeva a marciare a Roma per parlare proprio con Vigorelli. E non dica il ministro di non essere responsabile di quanto è avvenuto nelle campagne o alla Staccioni, perché, anziché fosse trattato di iniziative locali della forza pubblica, con qualche dote di garanzia, il governo Fanfani-Saragat è orientamento diffuso, nei momenti delle autorità e degli agenti di polizia e che gli operai sono di per se dei nemici, dei sovversivi, e che ogni cittadino il quale liberamente esercita il proprio diritto è un elemento potenzialmente nemico.

Per le autorità di polizia la Costituzione sembra sia come una sopravvivenza di tempi passati. Qui, in concreto, si vede l'indirizzo vero, effettivo di un governo. Alto che apertura sociale? Il quesito. Menzogna si avvia il diritto di compiere una vendetta politica alla Borgata Gordiani, una di quelle «malfamate» borgate, secondo la definizione del ministro Lombardi, in cui vivono migliaia di onesti lavoratori che da anni lottano per una casa e un lavoro di dignità, che per questo danno nella loro stragrande maggioranza il loro voto al Partito comunista; si vietano i comizi del nostro partito con le più assurde motivazioni, contestando con-

ciò il diritto stesso di opposizione e di critica politica, quasi che Fanfani fosse un piccolo duce che ha sempre ragione e non può essere criticato.

Queste sono le armi di cui si serve l'Integralismo antifascista. Prendiamone un paio, sotto una maschera socialista, con la solita copertura socialdemocratica, il regime totalitario, e noi vorremmo che a ciò intellettualmente servano tutti gli antifascisti, tutti i democratici: una volta che fosse accettata e acquisita questa presa di posizione, la violazione della Costituzione e parlamentare sarebbe finita a morte.

In Italia come in Francia la socialdemocrazia si è compiuta dei piani integrati: preferiva più di non collaborare con i governi monarchici e democratici con i comunisti, in Francia, in una situazione più drammatica, dice si a De Gaulle e alla Costituzione sovversiva, chiudendo il varco alle speranze che erano sorte di una qualche unità antifascista, sciolta dal P.C. francese più di un'abbuffata alla loggia battale dell'anticomunismo dell'antifascismo.

Qui dunque si tocca il fondo della questione: una democrazia non può salvarsi se non si sviluppa, se non realizza un programma positivo, che si rivela al popolo il processo, tenga aperta la porta a una possibile svolta reale. Ma questo è impossibile senza l'unità operaia e democratica, senza la liquidazione dell'antifascismo allettante questa unità, come si è fatto in Italia negli ultimi anni, e sarà reso più difficile il cammino delle forze popolari, scagliando la partecipazione di massa della reazione, sarà frenato lo slancio popolare il quale può dare una svolta alla vita politica, come è avvenuto in Francia, questa unità, attraverso questa falla si moltiplica il fascismo, la reazione.

Mentre denunciavamo, senza mai cessare, la gravità della situazione attuale, la minaccia alla pace e alla libertà, noi sappiamo però che grandi e potenti sono le forze della democrazia, di pace e di progresso del nostro popolo e grande, solida, esposta e la forza del nostro partito, perché abbiamo una programma di lotta, un programma di lotta, un programma di vittoria. Noi vediamo che è necessario e possibile passare alla iniziativa in tutti i campi, non solo per difenderci ma per andare avanti, per sviluppare la lotta per la pace, per l'unità operaia e democratica, per la trasformazione del movimento rivendicativo dei lavoratori, per realizzare la legislatura operaia e aumentare in tutte le forme il potere operaio. Vogliamo e dobbiamo dare battaglia sulle questioni centrali. Ma per far questo, la forza del nostro partito e uno strumento di movimento, la partecipazione all'attività del Partito a tutti i livelli. Facciamo sì che la classe operaia, forte dei lealisti, indistruttibili che li impongono al movimento operaio internazionale, all'Internazionale socialista, alla classe operaia, prenda sempre più spunto nella trasformazione dell'attuale bilancio dell'attuale bilancio del regime totalitario e cercate di riscossa democratica unitaria. Il compagno Togliatti e il nostro Partito hanno visto chiaro quando un dagli ultimi della lotta contro il fascismo hanno indicato la grande via della lotta per la pace, la pace e l'unità, come la via maestra della

lotta di classe, rivoluzionaria, democratica, socialista. Su questa via — abbiamo combattuto con fedeltà assoluta, su questa via siamo chiamati oggi a compiere una nuova avventura. Prendiamone un paio, sotto una maschera socialista, con la solita copertura socialdemocratica, il regime totalitario, e noi vorremmo che a ciò intellettualmente servano tutti gli antifascisti, tutti i democratici: una volta che fosse accettata e acquisita questa presa di posizione, la violazione della Costituzione e parlamentare sarebbe finita a morte.

In Italia come in Francia la socialdemocrazia si è compiuta dei piani integrati: preferiva più di non collaborare con i governi monarchici e democratici con i comunisti, in Francia, in una situazione più drammatica, dice si a De Gaulle e alla Costituzione sovversiva, chiudendo il varco alle speranze che erano sorte di una qualche unità antifascista, sciolta dal P.C. francese più di un'abbuffata alla loggia battale dell'anticomunismo dell'antifascismo.

Qui dunque si tocca il fondo della questione: una democrazia non può salvarsi se non si sviluppa, se non realizza un programma positivo, che si rivela al popolo il processo, tenga aperta la porta a una possibile svolta reale. Ma questo è impossibile senza l'unità operaia e democratica, senza la liquidazione dell'antifascismo allettante questa unità, come si è fatto in Italia negli ultimi anni, e sarà reso più difficile il cammino delle forze popolari, scagliando la partecipazione di massa della reazione, sarà frenato lo slancio popolare il quale può dare una svolta alla vita politica, come è avvenuto in Francia, questa unità, attraverso questa falla si moltiplica il fascismo, la reazione.

Mentre denunciavamo, senza mai cessare, la gravità della situazione attuale, la minaccia alla pace e alla libertà, noi sappiamo però che grandi e potenti sono le forze della democrazia, di pace e di progresso del nostro popolo e grande, solida, esposta e la forza del nostro partito, perché abbiamo una programma di lotta, un programma di lotta, un programma di vittoria. Noi vediamo che è necessario e possibile passare alla iniziativa in tutti i campi, non solo per difenderci ma per andare avanti, per sviluppare la lotta per la pace, per l'unità operaia e democratica, per la trasformazione del movimento rivendicativo dei lavoratori, per realizzare la legislatura operaia e aumentare in tutte le forme il potere operaio. Vogliamo e dobbiamo dare battaglia sulle questioni centrali. Ma per far questo, la forza del nostro partito e uno strumento di movimento, la partecipazione all'attività del Partito a tutti i livelli. Facciamo sì che la classe operaia, forte dei lealisti, indistruttibili che li impongono al movimento operaio internazionale, all'Internazionale socialista, alla classe operaia, prenda sempre più spunto nella trasformazione dell'attuale bilancio dell'attuale bilancio del regime totalitario e cercate di riscossa democratica unitaria. Il compagno Togliatti e il nostro Partito hanno visto chiaro quando un dagli ultimi della lotta contro il fascismo hanno indicato la grande via della lotta per la pace, la pace e l'unità, come la via maestra della

lotta di classe, rivoluzionaria, democratica, socialista. Su questa via — abbiamo combattuto con fedeltà assoluta, su questa via siamo chiamati oggi a compiere una nuova avventura. Prendiamone un paio, sotto una maschera socialista, con la solita copertura socialdemocratica, il regime totalitario, e noi vorremmo che a ciò intellettualmente servano tutti gli antifascisti, tutti i democratici: una volta che fosse accettata e acquisita questa presa di posizione, la violazione della Costituzione e parlamentare sarebbe finita a morte.

In Italia come in Francia la socialdemocrazia si è compiuta dei piani integrati: preferiva più di non collaborare con i governi monarchici e democratici con i comunisti, in Francia, in una situazione più drammatica, dice si a De Gaulle e alla Costituzione sovversiva, chiudendo il varco alle speranze che erano sorte di una qualche unità antifascista, sciolta dal P.C. francese più di un'abbuffata alla loggia battale dell'anticomunismo dell'antifascismo.

Qui dunque si tocca il fondo della questione: una democrazia non può salvarsi se non si sviluppa, se non realizza un programma positivo, che si rivela al popolo il processo, tenga aperta la porta a una possibile svolta reale. Ma questo è impossibile senza l'unità operaia e democratica, senza la liquidazione dell'antifascismo allettante questa unità, come si è fatto in Italia negli ultimi anni, e sarà reso più difficile il cammino delle forze popolari, scagliando la partecipazione di massa della reazione, sarà frenato lo slancio popolare il quale può dare una svolta alla vita politica, come è avvenuto in Francia, questa unità, attraverso questa falla si moltiplica il fascismo, la reazione.

Mentre denunciavamo, senza mai cessare, la gravità della situazione attuale, la minaccia alla pace e alla libertà, noi sappiamo però che grandi e potenti sono le forze della democrazia, di pace e di progresso del nostro popolo e grande, solida, esposta e la forza del nostro partito, perché abbiamo una programma di lotta, un programma di lotta, un programma di vittoria. Noi vediamo che è necessario e possibile passare alla iniziativa in tutti i campi, non solo per difenderci ma per andare avanti, per sviluppare la lotta per la pace, per l'unità operaia e democratica, per la trasformazione del movimento rivendicativo dei lavoratori, per realizzare la legislatura operaia e aumentare in tutte le forme il potere operaio. Vogliamo e dobbiamo dare battaglia sulle questioni centrali. Ma per far questo, la forza del nostro partito e uno strumento di movimento, la partecipazione all'attività del Partito a tutti i livelli. Facciamo sì che la classe operaia, forte dei lealisti, indistruttibili che li impongono al movimento operaio internazionale, all'Internazionale socialista, alla classe operaia, prenda sempre più spunto nella trasformazione dell'attuale bilancio dell'attuale bilancio del regime totalitario e cercate di riscossa democratica unitaria. Il compagno Togliatti e il nostro Partito hanno visto chiaro quando un dagli ultimi della lotta contro il fascismo hanno indicato la grande via della lotta per la pace, la pace e l'unità, come la via maestra della

lotta di classe, rivoluzionaria, democratica, socialista. Su questa via — abbiamo combattuto con fedeltà assoluta, su questa via siamo chiamati oggi a compiere una nuova avventura. Prendiamone un paio, sotto una maschera socialista, con la solita copertura socialdemocratica, il regime totalitario, e noi vorremmo che a ciò intellettualmente servano tutti gli antifascisti, tutti i democratici: una volta che fosse accettata e acquisita questa presa di posizione, la violazione della Costituzione e parlamentare sarebbe finita a morte.

In Italia come in Francia la socialdemocrazia si è compiuta dei piani integrati: preferiva più di non collaborare con i governi monarchici e democratici con i comunisti, in Francia, in una situazione più drammatica, dice si a De Gaulle e alla Costituzione sovversiva, chiudendo il varco alle speranze che erano sorte di una qualche unità antifascista, sciolta dal P.C. francese più di un'abbuffata alla loggia battale dell'anticomunismo dell'antifascismo.

Qui dunque si tocca il fondo della questione: una democrazia non può salvarsi se non si sviluppa, se non realizza un programma positivo, che si rivela al popolo il processo, tenga aperta la porta a una possibile svolta reale. Ma questo è impossibile senza l'unità operaia e democratica, senza la liquidazione dell'antifascismo allettante questa unità, come si è fatto in Italia negli ultimi anni, e sarà reso più difficile il cammino delle forze popolari, scagliando la partecipazione di massa della reazione, sarà frenato lo slancio popolare il quale può dare una svolta alla vita politica, come è avvenuto in Francia, questa unità, attraverso questa falla si moltiplica il fascismo, la reazione.

Mentre denunciavamo, senza mai cessare, la gravità della situazione attuale, la minaccia alla pace e alla libertà, noi sappiamo però che grandi e potenti sono le forze della democrazia, di pace e di progresso del nostro popolo e grande, solida, esposta e la forza del nostro partito, perché abbiamo una programma di lotta, un programma di lotta, un programma di vittoria. Noi vediamo che è necessario e possibile passare alla iniziativa in tutti i campi, non solo per difenderci ma per andare avanti, per sviluppare la lotta per la pace, per l'unità operaia e democratica, per la trasformazione del movimento rivendicativo dei lavoratori, per realizzare la legislatura operaia e aumentare in tutte le forme il potere operaio. Vogliamo e dobbiamo dare battaglia sulle questioni centrali. Ma per far questo, la forza del nostro partito e uno strumento di movimento, la partecipazione all'attività del Partito a tutti i livelli. Facciamo sì che la classe operaia, forte dei lealisti, indistruttibili che li impongono al movimento operaio internazionale, all'Internazionale socialista, alla classe operaia, prenda sempre più spunto nella trasformazione dell'attuale bilancio dell'attuale bilancio del regime totalitario e cercate di riscossa democratica unitaria. Il compagno Togliatti e il nostro Partito hanno visto chiaro quando un dagli ultimi della lotta contro il fascismo hanno indicato la grande via della lotta per la pace, la pace e l'unità, come la via maestra della

(Continuazione dalla 1. pagina)

dall'arbitrio ripetuto, dal discredito delle istituzioni e dalla complessità socialdemocratica e democristiana.

Quando il governo vuole che i cittadini considerino i diritti costituzionali come una concessione che può essere limitata e magari soppressa dall'arbitrio di un maresciallo, di un questore o di un ministro, e il principio stesso della sovranità popolare e della partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale che viene manomesso. Quando il governo vuole escludere dal dibattito pubblico i cori e i temi dell'attualità più scottante col pretesto che la politica ha funzione amministrativa, l'essenza stessa della democrazia che viene negata.

Quando Saragat interviene per impedire che funzioni la Giustizia con sindacato socialdemocratico a Venezia, quando Lombardi nega le elezioni a Napoli, quando nelle fabbriche di Stato si perseguono i comunisti, si vuole scappare più profondo il tessuto che difende gli interessi monopolistici e aprirsi più larva la strada alle forze antidemocratiche del nuovo totalitarismo clericale.

E' questo pericolo che noi comunisti abbiamo denunciato sempre, anche quando qualcuno ha accennato a prestar fede al carattere così detto « sociale » della politica di Fanfani, e questa pericolo che deve veder reagire i democratici e i lavoratori finché si è certi di avere la forza di respingerlo. In Francia ci sono dei socialisti e dei democratici capaci di invitare ad avere fiducia nell'attuale governo che dovrebbe salvare la patria, bisogna che in Italia non ci siano dubbi sull'ultimo assai piccolo che va tessendo una trama pericolosa che potrebbe essere arata se non spezzata in tempo.

Denunciare il totalitarismo, mentre se ne profila la minaccia, raccogliere gli italiani e portarli alla lotta mentre questo è possibile ancora, tenere aperta la via del rinnovamento democratico — ha concluso Pajetta — è il compito che noi comunisti ci proponiamo, forti del consenso che ci hanno dato quasi sette milioni di elettori e della coscienza di aver vinto in questi anni.



CINCINNATI — Un pastore americano, Maurice McCracken, è stato arrestato perché si rifiutava pubblicamente di pagare le tasse da una parte di esso sono derivate per le spese militari. Nella foto: il pastore viene trascinato nell'ufficio del giudice federale per l'interrogatorio.

## Terracini a Catania

(Continuazione dalla 1. pagina)

netamente bollato con le loro sentenze.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

netamente bollato con le loro sentenze.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

netamente bollato con le loro sentenze.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

netamente bollato con le loro sentenze.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

netamente bollato con le loro sentenze.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

Tutti coloro che compongono qualcosa della storia del nostro paese — ha proseguito Togliatti — sanno che la lotta derivata per lo sviluppo democratico dell'Italia e stata dispartita, ma non ci sono rimasti che un misero residuo di potere, un misero residuo di autorità. Noi, invece, siamo riusciti ad acquistare una nota di importanza e di fiducia.

(Continuazione dalla 1. pagina)

## Oltre 100.000 antifascisti di tutta l'Europa inaugurano il monumento di Buchenwald

La delegazione italiana radunata attorno al Gonfalone medaglia d'oro di Bologna — Il commosso discorso del premier della RDT, Otto Grotewohl

(Dal nostro inviato speciale)

WEIMAR, 14. — Oltre centomila persone hanno partecipato stamane alla celebrazione del monumento di Buchenwald. E' stata una manifestazione internazionale che ha toccato momenti di intensa commovente di elevata forza morale e politica. Sul colle di Buchenwald, una altura tondeggiante che sovrasta il paesaggio appena cingolato di questa parte della Turingia, il pellegrinaggio internazionale di migliaia di cittadini e comunisti fin dalle prime ore di stamane lungo la strada che sale fra boschi di abeti e di querce fino al memoriale. Fra la folla spiccavano i tratti dei marinai, le bandiere di tutti i paesi che qui hanno avuto i loro caduti e i loro patrioti. Il sole splendeva come d'estate, tendendo abbaglianti i marini del memoriale e la grande fiore quadrata eretta al centro dell'opera monumentale.

Sulla gobba del colle, al centro di una difesa segnata dalla strada, fra stiepi e cespugli, un enorme trapielo di legno per le rivelazioni topografiche segnava il punto più alto della regione in questa zona, un tempo così poetica, così lieve di verde, allora passeggiata da letterati e degli studiosi a Goethe e a Schiller, che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni migliori della loro vita, in questo paesaggio così tranquillo e dolce della Turingia, i nazisti annunciarono 650.000 vite umane. Abbiamo visto oggi, con che dolore mezzo di distruzione e umidità i loro creatori con gli spietati sarti, ancora amari i le due memorie che a Weimar trascorsero le stagioni